

INTRA

news

Notizie sulle piccole grandi realtà dell'Umbria

Vogliate contribuire alle iniziative INTRA o quantomeno iscrivetevi, versando la quota (minimo 10€ per i Soci effettivi, la metà per i Soci sotto i 18 anni) sul c/c INTRA presso Crediumbria, filiale di Tavernelle di Panicale PG, IBAN IT34 07075 38590 0000 0006 3333 oppure a Gigliola Betti 3336593644 o Riccardo Testa 348 4555251. Iscrivetevi e fate iscrivere conoscenti ed amici: abbiamo bisogno di essere tanti, attivi e distribuiti in tutta la regione.

Periodico d'informazione n°37

20 maggio 2010

Ma che c'entrano gli adolescenti difficili?

Una Tavola Rotonda, tenuta l'8 maggio alla "biblioteca dei libri salvati" di San Savino ha affrontato questo tema, mettendo a confronto esperienze e culture diverse.

La mia Grecia

Un omaggio alla Grecia, al più grande tra i popoli della Terra, in un momento difficile

che ce la fa sentire ancor più vicina.
di Ettore Frangipane

Cubomeduse assassine

La causa prima del cattivo giornalismo (della cattiva politica, della cattiva imprenditorialità) è l'ignoranza, quel patrimonio comune che fa vedere le cose in modo angusto, distorto, diverso dalla realtà
di Giovanni Bearzi.

Montalera

E' un gioiello dell'architettura fortificata del Cinquecento, ancora intatto nella forma che gli diede nel Cinquecento Antonio da Sangallo il Giovane, uno dei più grandi architetti militari.
di Noè D. Vinciarelli



Mit schwarzen Segeln segelt mein Schiff

da Neue Gedichte - Verschiedene - Seraphine XI, una piccola immensa poesia di Heinrich Heine (1757 - 1856) e la luminosa traduzione che ne fece Carducci.

Il futuro nel 2020 secondo Forbes

Progettisti, scienziati e giornalisti a confronto per fare il punto sullo stato attuale delle

tecnologie informatiche e su ciò che prevedono accadrà tra dieci anni.
di Sean C. Wheeler

Gli ebook conoscono una nuova stagione di attenzione

Oltre a Kindle, Nook o iPad scende nell'arango anche Google con soluzioni fortemente innovative.
di Fabian Thaddeus von Bellingshausen

Sussurri e grida

- In Germania un milione di alberi.
- Spagna, sempre più verde sul lavoro.
- Anche in Italia una piattaforma per gli ebook

LE PAGINE delle BIBLIOTECHE DEI LIBRI SALVATI dedicate a

FOTOGRAFIA e CINEMATOGRAFIA - i LIBRI dei RAGAZZI - MAGMI e VULCANI - LA POESIA delle DONNE

Dunque, o Trasimaco, non è ormai chiaro che nessun'arte o governo procura ciò che è utile a sé, ma procura e prescrive l'utile dei sottoposti, cercando quindi il vantaggio di chi è inferiore e non di chi è superiore

Platone La Repubblica (428 a.C. - 348 a.C.)

Ma che c'entrano gli adolescenti difficili?

Una Tavola Rotonda, tenuta l'8 maggio alla "biblioteca dei libri salvati" di San Savino ha affrontato questo tema, mettendo a confronto esperienze e culture diverse.

di Beppe Usigrazie

Qualcuno s'è chiesto "ma che c'entrano gli "adolescenti difficili" con le biblioteche dei libri salvati che INTRA sta diffondendo tra le colline dell'Umbria?"

E' facile rispondere: l'articolo 3 del nostro Statuto, laddove si indicano gli scopi istitu-

zionali, sostiene nei primi tre punti che dobbiamo:

a promuovere ed avviare in Italia e all'Estero iniziative culturali, educative, formative, sportive, ricreative e ricettive nel rispetto sia dell'ambiente naturale, civile, sociale, urbanistico ed architettonico sia dello spirito europeo;

b esplorare ed organizzare occasioni durature ed appassionanti di lavoro, d'interscambio con il resto d'Europa, soprattutto per i giovani, che consentano nel contempo di curare l'ambiente, le colture, i beni, le tradizioni; e di educare figli e nipoti all'amore per la bellezza e la conoscenza;

c effettuare studi e consulenze anche per conto terzi, relative ad attività di carattere culturale, scientifico, didattico, sociale, con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile, presso Enti ed Istituzioni pubbliche e private;

E' stato proprio nel rispetto di questa scienza e coscienza che Amica Sofia e INTRA, organizzatori di questa Tavola Rotonda, hanno agito, così come sarà fatto - dagli stessi o da altri - per gli eventi di Tavernelle, di San Venanzo, di Marsciano, di tutte le altre nostre sedi. E se talvolta la scelta ricadrà su temi non contemplati nei punti a, b e c dell'articolo

3, sarà per rispondere positivamente (e senza deragliare dal nostro Statuto) alle richieste delle istituzioni, associazioni e scuole locali con le quali collaboriamo.

A San Savino, dove ha sede la nostra prima "biblioteca dei libri salvati" dedicata da un lato al TRASIMENO e NESTORE, dall'altro a STORIA e FILOSOFIA, l'8 maggio c'è dunque stato questo incontro sugli "adolescenti difficili" che, grazie alla collaborazione di Cesvol, del Circolo e della Proloco locali, ha avuto un buon riscontro da parte sia dei mezzi di comunicazione sia della gente. Come è ormai noto, le nostre "biblioteche dei libri salvati" raccolgono documenti d'ogni genere editi ed inediti. Il compito di queste "biblioteche" non si limita però alle sole occasioni di lettura, di visione o d'ascolto: il loro compito è dar vita ad eventi che rispondano agli scopi stabiliti dallo Statuto. Visto che le Istituzioni elette spesso non possono occuparsi di cose che riguardano gli interessi primari di una Comunità - i giovani, gli anziani, il lavoro, la salute, la cultura, la difesa dell'ambiente e del territorio dalle aggressioni d'ogni genere - abbiamo ritenuto doveroso occuparcene noi. E il Sindaco di Magione, così come accademici, esperti, insegnanti, genitori e ragazzi, hanno validato con la loro pre-

senza la giustezza della nostra scelta. Appena potremo trovare un po' di tempo, trascriveremo le relazioni e pubblicheremo gli ATTI su ciò che è stato detto e fatto.

Personalmente, credo sia difficile non essere oggi o non essere stati ieri "adolescenti difficili". Lo sono stati sessant'anni fa i miei compagni di scuola all'Istituto Nautico di Venezia, dei quali conservo un luminoso ricordo. Lo sono stati i miei fratelli, i miei amici, io stesso: tra tutti, sono forse stato il più difficile, con avventure e disavventure sulle quali è generoso sorvolare.

Da sessant'anni o, meglio, dalla notte dei tempi, ogni generazione ha espresso ricette diverse per risolvere questo problema. Finora, però, solo la fame, la miseria, le guerre, le dieci piaghe d'Egitto sono riuscite ad attutire il fenomeno. Ma se fino a sessant'anni fa questo era contenuto entro limiti discreti, oggi ha assunto dimensioni inquietanti, anche perché, oggi, lo stato adolescenziale non si esaurisce a diciott'anni, ma perdura ben oltre. E allora, che fare?

E' proprio a questa domanda che, nel corso della Tavola Rotonda dell'8 maggio, s'è cercato di rispondere in base alle esperienze italiane, francesi, tedesche, bulgare delle persone presenti; è stato il parere – non il giudizio – di persone che conosco bene l'argomento e che sono in grado di proporre soluzioni importanti, pur se legate – per loro stessa ammissione – alla propria cultura, al proprio sapere, al proprio mondo. Oggi, purtroppo, non c'è una risposta a questo "che fare". Ciascuno considera il problema dal proprio punto di vista ed è per questo che abbiamo pensato: mettendo insieme e a confronto genitori, insegnanti, psicologi, parroci, avvocati, allenatori, filosofi, sociologi, capi scout, intrattenitori e via elencando, non c'è la possibilità che possa uscire una linea comune e condivisa di affrontare il problema?

Non abbiamo ovviamente trovato la e le soluzioni, ma dalla nostra piccola Tavola Rotonda qualcosa di molto utile ne è venuto fuori: è stato, infatti, abbozzato quello che potrà essere il ruolino di marcia di un futuro convegno quando – grazie a questa vademecum – si potranno davvero approfondire e definire le linee guida, le priorità, i temi da trattare, le voci da ascoltare, gli scopi da raggiungere. Non ci illudiamo di ottenere per intero questo risultato, ma avremo almeno la soddisfazione di averci provato, per i nostri ragazzi e per noi stessi; di aver fatto comprendere – al pubblico che era presente a San Savino, ai Lettori di INTRANews e a chi successivamente leggerà gli ATTI che intendiamo pubblicare – che, su questo "difficile" argomento, esistono tante diverse opinioni, tutte degne di essere ascoltate, meditate e – almeno in parte – accolte.

La mia Grecia

Un omaggio alla Grecia, al più grande tra i popoli della Terra, in un momento difficile che ce la fa sentire ancor più vicina.

di Ettore Frangipane

Le notizie che ci vengono dalla Grecia, mi rattristano. Il fatto è che amo la Grecia, la vera culla della nostra civiltà, e mi dispiace pertanto tutto quello che ora vi accade. Ho seguito studi umanistici, e mi sono innamorato di Omero e di Euclide, di Demostene e di Pitagora, di Platone e di Aristotele, di Fidia e di Prassitele. Non tanto nei momenti del liceo, quando il greco, la filosofia, la storia dell'arte erano solamente materie d'apprendimento. Ma lentamente dopo, quando ho progressivamente metabolizzato quanto avevo appreso, mi sono emozionato salendo sul Partenone, entrando in Micene, affacciandomi sui teatri di Taormina, Epidauro, Siracusa. Sentendo Sofocle ed Euripide. Rendendomi conto che loro, i Greci, sono stati il più grande tra i popoli della Terra.

Le genti erano asservite alle religioni, ai sacerdoti, al potere indiscutibile e indiscusso dei faraoni, dei satrapi, dei re, e intanto i Greci s'interrogavano sulla dignità dell'uomo, sulla sua libertà, sul senso dell'universo. Lo facevano confrontandosi, discutendo, costruendo col pensiero; non s'adattavano inerti alle stupide fole che i preti d'altri Paesi raccontavano, ma si chiedevano il quando, il come, il dove, il perché. Intanto il loro artigianato cresceva liberamente, si perfezionava, si sviluppava il senso del bello, nasceva la vera arte. Negli altri Paesi, presso le altre civiltà, le forme artistiche restavano sempre uguali a se stesse, cristallizzate, perché le religioni si opponevano all'evoluzione: la religione è portata per sua natura a trasmettere una verità immutabile, assolutamente acritica, e di conseguenza anche le immagini non potevano che esprimere una realtà cristallizzata, inamovibile. I Greci no, hanno espresso un bello mutevole e in movimento continuo. E ce lo hanno trasmesso.



I Greci sono stati dei grandi solitari perché hanno scoperto la dignità dell'individuo. Questa è stata la loro forza, ma anche la loro debolezza. Forza, perché hanno saputo affrancarsi dalla superstizione e dall'ignoranza, trovando ciascuno in se stesso il seme e la ragione della propria intelligenza, della propria dignità di uomo. Debolezza, perché – suddivisi com'erano secondo loro natura in tante poleis – hanno finito col dover cedere alla massa incolta che li ha sommer-

si: dopo aver resistito ai Persiani, sono stati sopraffatti dagli ancor rozzi Romani (però sappiamo che Graecia capta ferum vincitorem cepit - la Grecia, conquistata [dai Romani], conquistò il feroce vincitore). Comunque, il loro messaggio ci è pervenuto ugualmente, anche se in parte è stato poi isterilito dal Cristianesimo.

Oggi la nostra Grecia giace là, semidistrutta da se stessa. Un settimanale britannico (spesso carini, con noi, gli Inglesi) riproduce oggi in copertina un'Europa "come dovrebbe essere" per consentire una certa omogeneità tra Paese e Paese. Divide l'Italia in due, lasciando a parte il regno delle Due Sicilie, ossia la Magna Grecia. Che accenna ad avvicinarsi alla Grecia-madre. Eh, sì, il nostro Sud è la nostra Grecia, incredibile come si assomigliano: Parmenide era di Velia, Pitagora visse a Metaponto, Archimede a Siracusa, erano – a conti fatti – "Italiani". Un paesino del nostro Sud potrebbe essere un paesino greco. Una nostra isola potrebbe essere un'isola greca. Le facce del nostro Sud sono facce greche. Quale conclusione trarre? Il nostro Meridione intelligente e scettico, individualista e cinico, gattopardesco e inutilmente astuto è forse la nostra Grecia? Forse è anche per questo, che amo Atene, la culla dell'Occidente.

Cubomeduse assassine

La causa prima del cattivo giornalismo (della cattiva politica, della cattiva imprenditorialità) è l'ignoranza, quel patrimonio comune che fa vedere le cose in modo angusto, distorto, diverso dalla realtà.

di Giovanni Bearzi

Dal sito del Corriere apprendiamo che in Australia una bambina di dieci anni è stata "attaccata" dalla "terribile cubomedusa", ma si è miracolosamente salvata. L'articolo specifica che la bimba stava nuotando nel fiume Calliope "quando d'improvviso è stata attaccata dalla velenosissima cubomedusa": di solito le vittime di "un'aggressione" cadono in uno stato di shock, subiscono un attacco cardiaco e infine affogano.

E' curioso che venga attribuita tanta intenzionalità a un organismo privo di sistema nervoso centrale. Dopo l'orca "assassina" che si diverte a massacrare foche e pinguini, ecco la terribile medusa che "attacca" e "aggredisce" i bambini.

Un po' come dire che le dozzine di persone che muoiono o rimangono ferite ogni anno per via di un tostapane difettoso sono state aggredite dall'infida macchinetta. I funghi allucinogeni finiti per sbaglio nella zuppa avevano di certo intenti criminosi. Per non parlare dell'airone in volo che viene risucchiato nel reattore di un jet e lo fa precipitare: trattasi di un terrorista kamikaze, ancorché pennuto.

Le meduse naturalmente sono ignare di tutta questa crudeltà (così come i funghi e i tosta-pane). Il modo di vivere di questi invertebrati consiste nel fluttuare un po' a caso nel mare, trasportati dalle correnti e dal loro debole pulsare in attesa che qualche pesce finisca fra i loro tentacoli. Mai si sognerebbero di attaccare, ferire o tantomeno uccidere deliberatamente i bambini. In effetti il sistema nervoso elementare impedisce loro di formulare un qualunque pensiero, figuriamoci un intento aggressivo. Ma forse a certo giornalismo nostrano piace coltivare nella gente il terrore sacro della natura selvaggia, suggerendo crudeltà e ferocia laddove covano al massimo degli



istinti difensivi o un normale desiderio di nutrirsi. Conosco bambini che sono terrorizzati da animali di qualunque tipo, e mamme che li incoraggiano in questo loro modo deviato di percepire il mondo naturale. Quelle mamme si sentiranno confortate a leggere sui giornali che anche le meduse sono in fondo esseri perversi e diabolici, non diversamente da tutti quegli insetti, serpenti, uccelli e altri animali il cui unico scopo è quello di terrorizzare gli umani e renderne grama l'esistenza, attaccando e aggredendo le persone non appena se ne presenta l'opportunità.

Se mai doveste essere morsi da una formica, doveste assolutamente trucidare l'orrendo imenottero che ha sfogato su di voi la propria natura satanica. Magari staccatele le zampe una ad una per punirla del premeditato misfatto. Per la medusa mediterranea che vi pizzica il piede, invece, si può scegliere fra la sedia elettrica e l'iniezione letale.

(per gentile concessione di <http://istitutotethys.blogspot.com/2010/04/cu-bomeduse-assassine.html>)

Montalera

È un gioiello dell'architettura fortificata del Cinquecento, ancora intatto nella forma che gli diede nel Cinquecento Antonio da Sangallo il Giovane, uno dei più grandi architetti militari.

di Noè Domenico Vinciarelli

La fortezza sorge sul vertice di un'altura, dalla forma piramidale artificiale, a m. 487 s.l.m., ed è posta in felice posizione strategica fra il lago Trasimeno e la valle del Tresa. Il cromatismo dei materiali, le dissonanze delle architetture e le tecniche murarie adottate hanno creato un insieme equilibrato ed originale.

Feudo dei Montemelini nel XIII sec., venne acquistata in quello successivo dal comune di Perugia. Nel 1372 venne ceduta a Francesco e Giacomo Coppoli; per passare quindi

nel 1393 assieme alla posta di Panicarola a Biordo Michelotti. Nel XV sec. fu proprietà prima degli Oddi e poi dei Baglioni che con Braccio nel primo trentennio del XVI sec. adattarono la fortezza agli schemi militari dell'epoca. Montalera divenne così una delle architetture rinascimentali più importanti del territorio perugino. La paternità del rinnovato impianto militare è stata recentemente attribuita ad Antonio da Sangallo il Giovane. L'alto palazzo con pianta ad elle, che sorge sulla parte più alta del colle e che venne adattato a mastio, è tipica costruzione medievale. La facciata di ponente, fuori piombo, crollata nella parte più alta assieme ad una porzione centrale della volta, è stata ricostruita al di sopra della risega di fondazione.

Il perimetro difensivo è costituito da due bastioni e cinque torri raccordate da cortine a scarpa, con fascia cordonata, nelle murature rimangono ampie tracce delle feritoie fuciliere e cannoniere. L'andamento anulare delle muraglie medievali è stato profondamente trasformato nel rinascimento dall'inserimento di nuovi corpi di fabbrica.

La chiesa di Santa Barbara, che si erge sull'ingresso della fortezza, a ridosso del palazzo ottocentesco, è stata costruita nel 1814 ed è fronteggiata da una torre con altana murata.

Ai piedi del poggio di Montalera, dalla strada che dalla valle del Tresa mena verso il lago, si può ancora osservare e godere un paesaggio integro e ben conservato. È bene ricordare che nell'ultimo ventennio che passerà alla storia come mattatoio culturale i proprietari di Montalera hanno sottratto alla speculazione edilizia, e quindi preservato per le future generazioni, un'area particolarmente importante della regione Trasimena.

Mit schwarzen Segeln segelt mein Schiff

da Neue Gedichte - Verschiedene - Seraphine XI, una piccola immensa poesia di Heinrich Heine (1757 - 1856) e la luminosa traduzione che ne fece Carducci



Mit schwarzen Segeln
segelt mein Schiff
Wohl über das wilde
Meer;
Du weißt, wie sehr ich
traurig bin,
Und kränkst mich doch
so schwer.

Dein Herz ist treulos wie der Wind
Und flattert hin und her;
Mit schwarzen Segeln segelt mein Schiff
Wohl über das wilde Meer.

Passa la nave mia con vele nere,
Con vele nere pe'l selvaggio mare.
Ho in petto una ferita di dolore,

Tu ti diverti a farla sanguinare.

E', come il vento, perfido il tuo core,
E sempre qua e là presto a voltare.
Passa la nave mia con vele nere
Con vele nere pe'l selvaggio mare

Il futuro nel 2020 secondo Forbes

Progettisti, scienziati e giornalisti a confronto per fare il punto sullo stato attuale delle tecnologie informatiche e su ciò che prevedono accadrà tra dieci anni.

di Sean Christian Wheeler

In un incontro, organizzato a San Francisco dalla rivista Forbes, progettisti, scienziati e giornalisti hanno cercato di fare il punto sullo stato attuale delle tecnologie informatiche e le previsioni su ciò che accadrà tra dieci anni. Ebbene: il computer la farà da padrone in ogni aspetto della nostra vita, in quanto esso stesso parte integrante di un futuro ove tutto sarà catalogato e indicizzato, pronto per essere subito identificato e descritto. Se vorremo fare acquisti, non avremo bisogno di punti vendita con la classica esposizione di oggetti: qualsiasi articolo da noi desiderato potrà essere cercato, identificato, prezzato e acquistato tramite il nostro cellulare.

Le future tecnologie ci permetteranno di monitorare le condizioni vitali del nostro corpo e calcolare il risultato delle nostre azioni in tempo reale. Così potremo sapere subito l'effetto che hanno avuto sulla nostra salute la fetta di torta al cioccolato o le patatine fritte appena mangiate.

Il nostro mezzo di scambio sarà whuffie, una sorta di moneta sociale inventata da Cory Doctorow nel libro "Down and Out in the Magic Kingdom". Whuffie è l'unità di misura del rispetto o del karma, che una persona guadagna o perde nel corso della sua vita. In futuro gli esseri umani potrebbero avere impianti nel cervello che mostreranno il loro livello di whuffie. E Whuffie potrà sostituire addirittura il denaro, proprio come nel libro di Cory, ove il futuro è immaginato senza soldi, ma solo da whuffie. Uno guadagna whuffie, cercando di essere gentile, legato o distinto dagli altri. Può mandare una richiesta (fare un ping) al whuffie di qualcun altro, ricevendo di rimando un punteggio. Se il punteggio sarà alto, vorrà dire che quella persona può essere degna di fiducia, meritevole d'essere conosciuta, un po' come già accade oggi in Rete nelle relazioni interpersonali. Whuffie avrà perciò un valore aggiunto, che ci consentirà di sapere ciò che gli altri pensano di noi e di assegnare loro un valore misurabile. Nel futuro la vera e propria ricchezza saranno rappresentate da celebrità e polarità, più di quanto accade oggi, e socializzare assumerà dimensioni e valenze completamente nuove.

C'è sempre maggiore attenzione per gli ebook

Oltre a Kindle, Nook o iPad scende nell'arengo anche Google con soluzioni fortemente innovative.

di Fabian Thaddeus von Bellinghausen

Di ebook se ne parla ormai da otto anni, durante i quali molte cose sono mutate, evolute ed ancor più sviluppate. Il salto di qualità del libro elettronico è avvenuto prima con il lancio nelle sue varie generazioni di Kindle da parte di Amazon e poi con la recente proposta Apple di iPad.

In Italia il mercato di riferimento perfetto anche per gli e-book è rappresentato da 6,5 milioni di persone sopra i 14 anni: gli "avanguardisti tecnologici". Una ricerca AIE, condotta a dicembre 2009, ha assodato che il 7,5% di essi ha già acquistato un libro elettronico o che sta per farlo; che un altro 5,8% veda il grosso del mercato e-book ancora oltre Oceano (a significare che la scarsa disponibilità di titoli in lingua italiana rallenta la volontà di avvicinarsi allo strumento); che il 2,8% degli avanguardisti ritenga il problema non nella lingua, ma nella copertina (l'e-book è troppo di nicchia e scarseggiano i best seller a catalogo); e che il 27% attenda la diminuzione di prezzo degli ebook. Siamo dunque ancora lontani dai numeri del mercato tradizionale, dai quali però emerge una dinamica diversa, simile a quella di un ecosistema nel quale ogni produttore di contenuti editoriali – narrativi, manualistici, di studio, ... – cresce ed evolve in relazione ai suoi concorrenti.

Come per ogni altro prodotto o servizio, domanda e offerta sono strettamente legate, ma per i prodotti digitali, quali gli ebook, la tecnologia è un terzo fattore/vettore chiave per il successo. Lo dimostrano fatti come il lancio e i 300.000 iPad venduti in 28 giorni. Presto ci sarà una libreria digitale web-based, Google Editions, pronta ad aggredire il mercato con un approccio ancora una volta originale: a differenza dei suoi concorrenti - Amazon con Kindle, Barnes & Noble con Nook, Apple con iPad e iBooks - l'utente non sarà legato a un lettore o a un formato particolare, perché i libri di Google Editions potranno essere letti ovunque, semplicemente utilizzando un browser. Utilizzando persino Kindle, Nook o iPad.

I libri si potranno acquistare direttamente su Google o su siti web terzi; saranno coinvolte grandi catene, ma anche piccoli editori e

negozi indipendenti, che ne trarranno un beneficio economico e di apertura a un mercato altrimenti loro precluso.

Uno degli aspetti che potrebbero fare la differenza è quello più strettamente legato alla tecnologia, in quanto non è ancora chiaro che tipo di interfaccia Google utilizzerà

Sussurri e grida

- *In Germania un milione di alberi.*

- *Spagna, sempre più verde sul lavoro.*

- *Google e Verizon lavorano ad un tablet.*

- *Anche in Italia una piattaforma per gli ebook*

In Germania un milione di alberi

In questi giorni, in Germania, l'associazione Plant for The Planet, che coinvolge i bambini nella tutela del pianeta, ha piantato il milionesimo albero. Ad assistere al rito i Ministri europei all'Ambiente e due bambini marchigiani, ambasciatori per il clima per l'Italia.

Lo slogan di Plant for the Planet è "Piantiamola! Smettiamo di parlare e cominciamo a piantare!" e l'impegno è quello di piantare un milione di alberi in diverse nazioni del mondo. Attualmente vi sono 132 ragazzi, provenienti da 56 nazioni, che hanno assunto l'impegno di piantare un milione di alberi nei loro contrade.

C'era anche il Ministro all'Ambiente italiano Stefania Prestigiacomo, sempre così poco impegnata a casa propria; e la Spring Color, azienda produttrice di malte, pitture e vernici ecologiche, che ha promosso l'evento, finanziando il viaggio dei due bambini italiani.

Spagna, sempre più verde sul lavoro

In Spagna 530.947 Cittadini, pari al 2,62% della popolazione, è impiegato nel settore ecocompatibile, e già è in programma una crescita ulteriore. Secondo il rapporto "Green Jobs in una economia sostenibile", condotto dall'Osservatorio di sostenibilità spagnolo (OSE) in collaborazione con la Fondazione Biodiversità, questo mezzo milione è attualmente e per lo più impiegato nella gestione e nel trattamento dei rifiuti (26,4% pari a 140.343 persone) oltre che nella generazione di energie rinnovabili (20,6%, pari a 109.368 impiegati) con un andamento occupazionale in costante aumento. Questi posti di lavoro sono aumentati di tre volte rispetto ai 158 mila del 1998, specie nel settore delle energie rinnovabili. Il maggior numero di posti di lavoro sono concentrati in Catalogna, seguita dall'Andalusia e da Madrid, mentre la palma

nera spetta alla Cantabria, con poco più di 5.000 impiegati nel settore, insieme a La Rioja (5.720) e Navarra (9.328).

Il comparto è in costante crescita: l'aumento è dovuto anche al progredire del quadro normativo che regola il settore delle energie rinnovabili, sostenendone lo sviluppo e mettendo in evidenza i settori emergenti tra cui l'edilizia sostenibile, la comunicazione ambientale, il turismo, il trasporto e la mobilità sostenibile, le colture agro-energetiche. Secondo le previsioni, entro il 2020 questi posti di lavoro raggiungeranno il milione di unità.

Anche in Italia una piattaforma per gli ebook

A promuovere e distribuire gli ebook ci sarà presto Edigita, la prima piattaforma digitale italiana, ideata e sviluppata da Feltrinelli, Messaggerie Italiane, GeMS e Rcs Libri, ma aperta a tutti. Edigita garantisce a chi si occupa di contenuti di mantenerne il controllo anche nelle modalità distributive e di vendita digitali, pur restando protagonista di questa evoluzione; e consentirà loro di offrire le proprie edizioni anche in formato ebook attraverso i più popolari apparecchi presenti e futuri, mirando alla massima diffusione e fruizione del testo elettronico, alla protezione dei diritti e agendo come fornitore di servizi sia per gli e-retailer italiani (ibs.it, LibreriaRizzoli.it e laFeltrinelli.it, ...) sia per i siti di e-commerce stranieri: Amazon.com, iBooks.com, ...

Già da autunno 2010 saranno disponibili attraverso Edigita più di duemila titoli fra saggistica e narrativa, novità e catalogo, giusto in tempo per i regali di Natale. Edigita esordirà con oltre 40 sigle editoriali, ma sarà aperta a tutte le case editrici interessate ad uno sviluppo digitale parallelo, alla distribuzione fisica e tradizionale dei libri. Garantirà inoltre a tutti gli editori, italiani ed esteri, la possibilità di aderire liberamente e a parità di condizioni. Essi potranno usufruire dei servizi Edigita allo stesso modo dei soci promotori. Secondo le stime fornite dai promotori di Edigita, la quota di mercato dell'ebook negli Stati Uniti è stata nel 2009 inferiore al 2%, ma secondo le previsioni tale cifra crescerà fino al 15-20% entro il 2015. La previsione per il mercato italiano degli ebook è di almeno 60-70 milioni di euro nel 2015 con una quota di mercato non inferiore al 4-5%.



Credito Umbria

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



INTRA



COMUNE DI PANICALE



in collaborazione
con il
CESVOL
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO PERUGIA

“Villaggi, castelli, vocaboli umbri: figli di un Dio minore?”

La continua emorragia di giovani dai piccoli abitati dell'Umbria è in parte compensata sia da manodopera immigrata, sempre più spesso seguita dalle rispettive famiglie, sia da pensionati anziani dell'Europa occidentale. Il tessuto preesistente ne è modificato, spesso con trasformazioni dei caratteri edilizi e architettonici originario e mutamento dell'identità locale.

OBIETTIVI:

CREARE OPPORTUNITÀ CULTURALI, FORMATIVE, AMBIENTALI, TURISTICHE, ECC...

- che consentano ai giovani di rimanere
- che agevolino l'inserimento degli immigrati in modo compatibile con
- la cultura, l'ambiente e le tradizioni locali

RACCOGLIERE LIBRI ED ALTRI DOCUMENTI EDITI ED INEDITI PER ALIMENTARE LE “BIBLIOTECHE DEI LIBRI SALVATI”

TAVERNELLE DI PANICALE (PG)

Centro Polifunzionale “l'Occhio”

Sabato 22 Maggio

CONVEGNO ore 9.30/12.30 TAVOLA ROTONDA ore 14.30/19.00

Al Convegno, il cui scopo è soprattutto quello di analizzare lo statu quo, hanno finora dato la loro adesione:

- L. Bianco (Sindaco di Panicale) - discorso di apertura
- A. Batinti (docente Università per Stranieri Perugia) moderatore
- A. Bonfanti (resp. naz.le Legambiente PiccolaGranditalia)
- C. Carnieri (Presidente AUR)
- prof. F. Giustinelli (Presidente ICSIM)
- M. Storelli (architetto e ricercatore)
- M. Tosti (Presidente ISUC): la modernizzazione del Trasimeno
- L. Lanna (Presidente CESVOL)
- D. Porzi (Assessore alla Cultura della Provincia di PG)

Convegno

Alla Tavola Rotonda, il cui scopo è soprattutto quello di esplorare le possibili soluzioni, hanno finora dato la loro adesione:

- M. Alunni Proietti (Pres. Cons. Comuni Trasimeno) - moderatore
- G. Bearzi (Pres. INTRA)
- G. Chianella (Pres. ANCI)
- Daniele Crotti (Parassitologo)
- M. El Azzab (Pres. Italia-Marocco)
- M. Lorenzoni (Direttore Prima Pagina)
- M. G. Lungarotti (Direttrice Fondazione Lungarotti)
- Fausto Prosperini (Pres. GAL Trasimeno-Orvietano)
- Rita Rossetti (Console Generale TCI Umbria)
- Padre Giorgio Roussos (Fondazione UVISP Assisi)
- Andrea Scopetti (Fondazione Ass. Agorà di Orvieto)
- Vinicio Tango (Architettonico del restauro edilizio e territoriale)

Saranno graditi gli interventi del pubblico, concordati con il moderatore

Tavola Rotonda

DOMENICA 6 giugno 2010

ArcheoFlora

**Mercatino del Fiore
e del Giardinaggio**

II Edizione

Castel de' Fiori

Dalle ore 9.00 al Tramonto!

Ore 17.30 - Inaugurazione
DELLA BIBLIOTECA DEI LIBRI
SALVATI DEDICATI
AI GIARDINI

Visita guidata alla necropoli del
"POGGIO
DELLA CROCE"

Organizzazione: Associazione
"Amici di Castel di Fiori"

Associazione di Promozione Sociale **INTRA**

Con il Patrocinio del
Comune di Montegabbione

